



Rassegna stampa ragionata

Martedì 14 maggio

1. **La crescita dei salari può e deve avvenire affinché la ripresa dell'Eurozona, attualmente fragile, si consolidi.**
2. **Un agricoltore e un operaio perdono la vita sul lavoro.**
3. **Un plafond di 20 miliardi per l'agricoltura italiana.**
4. **Stanziamiento di 100 milioni al Terzo Settore.**
5. **Il Green Deal sembra, se non morto, almeno in coma da tempo.**
6. **Fincantieri: un futuro a infortuni zero è un obiettivo prioritario, oltre a essere concreto.**
7. **Rosario De Luca: intelligenza artificiale da governare.**
8. **Paolo Pirani: intelligenza artificiale e lavoro, un ruolo per il CNEL.**
9. **Renato Brunetta: serve cooperazione tra le parti sociali.**

Francesco Ninfolo – Salari, Italia ultima in Europa – Milano Finanza

L'Italia è stato il Paese europeo con la maggiore discesa dei salari reali, cioè al netto dell'inflazione, negli anni della pandemia e della guerra in Ucraina. La retribuzione reale per dipendente è **scesa dell'8%** tra il quarto trimestre 2019 e quello del 2023, secondo i dati di Unicredit, contro un -3% medio nell'Eurozona. Per Marco Valli, capo globale della ricerca della banca, in Italia la forte contrazione degli stipendi reali deriva soprattutto *«da rivendicazioni salariali relativamente contenute, da un processo scaglionato di rinnovo dei contratti e dall'assenza di un salario minimo»*. La dinamica degli stipendi **consentirà all'Italia un recupero di competitività rispetto al resto d'Europa, ma penalizzerà la ripresa dei consumi**. Il salario minimo è stato al centro della discussione politica: **secondo la premier Giorgia Meloni «non risolve i problemi»**, mentre il Pd e il Movimento Cinque Stelle sono a favore e hanno avviato la raccolta delle firme per una legge di iniziativa popolare. Da molti anni la crescita delle retribuzioni **in Italia è inferiore a quella degli altri Paesi soprattutto a causa della bassa produttività dell'economia**. I salari sono da tempo sotto la lente della Bce per i timori di un impatto sull'inflazione, tale da rendere più difficile il ritorno all'obiettivo del 2%. Tuttavia la retribuzione reale per dipendente è scesa in media nell'Eurozona, mentre **negli Usa è aumentata dell'1%**. Non si vedono così rischi di spirali tra salari e prezzi. I lavoratori stanno tentando di recuperare potere d'acquisto, ma lo stanno facendo soltanto in parte frenando così le pressioni al rialzo sull'inflazione. Nei prossimi giorni sarà noto **l'andamento degli stipendi nel primo trimestre, un elemento considerato importante da molti membri Bce in vista del calo dei tassi**. Per Barclays l'aumento dei salari dovrebbe essere stato del 4% nel periodo, in calo dal 4,5% del quarto trimestre 2023. Un taglio dei tassi a giugno è considerato certo dai mercati che prevedono altre due riduzioni quest'anno. **Sui salari reali ci sono ampie**



divergenze nell'Eurozona. In Portogallo c'è stato un aumento del 7%, mentre in Francia e Germania un calo del 3-4%. Secondo Unicredit le differenze sono legate innanzitutto ai **diversi livelli di inflazione per pandemia e guerra:** l'incremento del gas ha pesato in particolare per Germania e Italia. In secondo luogo per Unicredit **i salari nominali sono saliti in alcuni Paesi per l'indicizzazione degli stipendi** (in Belgio) e per gli aumenti del salario minimo (in Portogallo, Grecia e Spagna). **Piero Cipollone**, membro del comitato esecutivo della Bce, ha sottolineato nei giorni scorsi che *«un'eccessiva attenzione all'andamento dei salari a breve termine potrebbe non considerare in pieno che **la crescita dei salari può e deve avvenire affinché la ripresa dell'Eurozona, attualmente fragile, si consolidi**»*. Il governatore della Banca d'Italia **Fabio Panetta** ha osservato che **i salari possono aumentare senza causare inflazione** perché sono solo una componente dei costi totali e sono assorbiti in parte dai profitti delle imprese.

~

Un agricoltore e un operaio perdono la vita sul lavoro - Corriere della sera

Altri due incidenti mortali sul lavoro ieri, da Nord a Sud. **Un operaio di 55 anni ha perso la vita nel pomeriggio a Pignola (Potenza).** Secondo le prime informazioni, l'operaio era dipendente di una ditta che si occupa di asfalti: la morte sarebbe stata causata da un trauma da schiacciamento. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118 ma purtroppo l'operaio era già morto. La vittima si chiamava Mario Sandro Bainotto ed era nato in Argentina. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, Bainotto **è stato travolto da un carrello.** L'impatto con il mezzo gli è stato fatale. Un altro infortunio sul lavoro con esito purtroppo mortale si è verificato in Alto Adige. Qui, **un contadino di 58 anni è morto dopo essere rimasto schiacciato dal rimorchio del trattore** mentre stava lavorando in un fienile a Haus Perkmann, a Lasa, in Val Venosta. I sanitari giunti sul luogo dell'incidente anche con l'elisoccorso hanno cercato di salvarlo ma **dopo diversi tentativi di rianimazione è deceduto sul posto.** Impegnati nell'intervento la Croce bianca, i vigili del fuoco e i carabinieri. I dati sugli incidenti mortali sul lavoro nei primi tre mesi dell'anno in corso parlano purtroppo di una tendenza in crescita. **Da gennaio a marzo, infatti, le morti bianche sono state 191 in Italia**, (3 in più rispetto allo stesso trimestre del 2023: +2%). Ancora alla Lombardia va la maglia nera, con 28 vittime; seguita da Puglia (15), Emilia-Romagna (04), Campania (12), Lazio e Toscana (u), Piemonte (1o), Trentino-Alto Adige e Sicilia (9), Calabria (6), Veneto e Sardegna (5), Liguria (4), Umbria e Friuli-Venezia Giulia (3), Valle d'Aosta, Abruzzo e Marche (2).

~

Giorgio Dell'Orefice - Ministero, Cdp e Intesa: accordo da 20 miliardi - Il Sole 24 Ore

Un protocollo d'intesa per **mettere a disposizione dell'agricoltura e della pesca italiane un plafond di 20 miliardi di euro** destinati a sostenere finanziariamente la competitività delle imprese, **gli investimenti in ricerca e innovazione e per favorire il ricambio generazionale.** È quanto previsto da un protocollo d'intesa siglato ieri al ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare dal **ministro Francesco Lollobrigida** insieme con **i vertici di Intesa Sanpaolo e di Cassa Depositi e Prestiti.** L'accordo punta quindi ad accompagnare gli investimenti delle imprese nelle due grandi sfide che ha davanti a sé il settore agroalimentare: la digitalizzazione e la transizione green. Ma un ambito di riferimento importante sarà anche costituito dagli interventi previsti nell'ambito delle azioni attivate dal **"Pnrr agricolo"** e in particolare degli **interventi destinati al rafforzamento e all'efficientamento delle filiere.** Il



protocollo (che avrà durata fino al 31 dicembre 2027), oltre a mettere a disposizione delle imprese del settore un plafond finanziario dedicato si propone di mettere a sistema gli attori che favoriscono l'accesso al credito. E per questo tra i firmatari dell'accordo, oltre a Banca Intesa Sanpaolo, ci sono Cassa Depositi e Prestiti e, sul fronte Masaf, **Ismea** che fornirà le garanzie statali per agevolare l'accesso al credito. Del protocollo sono poi parte integrante anche le attività di consulenza (fornite dalla divisione Agribusiness di Intesa Sanpaolo) per orientare le iniziative delle imprese. A completare il quadro la messa a punto di un intervento specifico sul magazzino in particolare delle **aziende che operano nelle produzioni a lunga stagionatura per favorirne il de-stocking**. *«Siamo consapevoli - ha spiegato il responsabile banca dei territori di Intesa Sanpaolo, Stefano Barrese - che le immobilizzazioni tipiche delle produzioni a lunga stagionatura possono compromettere la redditività delle imprese per cui stiamo studiando la possibilità di smobilizzare e liquidare il magazzino. Si tratta di un'evoluzione del prestito rotativo per generare così liquidità per gli operatori»*. Dal canto suo l'ad di Cassa Depositi e Prestiti, **Dario Scannapieco** ha ricordato **l'importanza del settore agricolo nel piano strategico di Cdp** e ha sottolineato l'utilizzo dello strumento dei basket bond per finanziare le filiere dell'agribusiness. *«Lavoreremo di più con Intesa Sanpaolo ha aggiunto - per lo sviluppo di questi canali alternativi»*. *«Già lo scorso anno avevamo dato vita a un primo protocollo con Mps del valore di un miliardo - ha commentato Lollobrigida - adesso ci auguriamo che anche altri Istituti di credito vogliano seguirci. Questo protocollo - ha aggiunto il ministro - testimonia l'attenzione del mondo della finanza nei confronti dell'economia reale. E va a favore del settore agroalimentare nel quale troppo spesso in passato le aziende non sono riuscite a sviluppare le proprie potenzialità per mancanza di credito e di liquidità. Si tratta inoltre di un segnale importante perché quando il settore bancario decide di scommettere su un settore lo fa perché intravede la possibilità di realizzare un buon affare. E spero che possa essere di stimolo per le imprese e per il ricambio generazionale in agricoltura garantendo agli operatori una reale possibilità di reddito per sé e per la propria famiglia»*.

~

Maria Mantero - Stanziamento di 100 milioni al Terzo Settore - Italia Oggi

Stanziamento da 100 mln al fondo per il terzo settore. Plastic tax prorogata al 1 luglio 2026, mentre sulla sugar tax il governo inciampa, il testo dell'emendamento non combacia con la nota tecnica anche se in serata arriva la correzione con una proroga di un anno fino a luglio 2025. Mentre **il governo mantiene la promessa e stanziava 100 mln al fondo riqualificazione edifici terzo settore**. Sono queste alcune delle modifiche presenti nell'emendamento del governo presentato venerdì al dl 39/2024. Nel testo presentato a firma Giancarlo Giorgetti c'è una proroga e una modifica. La plastic tax slitta dal primo luglio 2024 al primo luglio del 2026, questo è chiaro. La sugar tax viene, invece, sembrerebbe in vigore fin dal luglio 2024 e ridotta, per i prodotti finiti, nella misura di 5 centesimo per litro e, a decorrere dal 1° luglio 2026, nella misura di 10 cent per litro; per i prodotti predisposti ad essere utilizzati previa diluizione, nella misura di euro 0,13 per chilogrammo e, a decorrere dal 1° luglio 2026, nella misura di euro 0,25 per chilogrammo. In serata è arrivato il chiarimento che la sugar tax sarà modificata prevedendone la proroga. Sul fondo per il terzo settore è invece il viceministro del lavoro e delle politiche sociali, **Maria Teresa Bellucci** a commentare la soluzione individuata: *"Lo avevamo promesso, lo abbiamo fatto: per tutto il 2025 gli enti del terzo settore, onlus, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale potranno accedere al fondo da 100 mln per l'erogazione di un contributo finalizzato alla riqualificazione energetica e strutturale degli*



immobili usati per scopi istituzionali". Per quanto riguarda invece la transizione 5.0 tra le modifiche presenta c'è quella sulle comunicazioni dal Gse al Mimit in relazione alle prenotazioni regolarmente ricevute non dovranno più essere trasmesse quotidianamente, ma l'emendamento modifica la frequenza dell'obbligo di comunicazione che diventa mensile.

~

Stefano Feltri - Il green deal europeo è sparito anche dalla campagna elettorale - Milano Finanza

Nonostante le temperature e nonostante le proteste dei trattori di febbraio, il tema della transizione ecologica è scomparso da questa campagna elettorale per le elezioni europee. Ci sono altre urgenze, a cominciare dalla minaccia russa. Soltanto Matteo Salvini ha scelto di puntare sulla ostilità della destra al Green Deal europeo, con i manifesti della Lega che promettono di difendere «le auto e la casa degli italiani». Le minacce sarebbero, rispettivamente, **la direttiva sulle case green** che impone costosi efficientamenti energetici, improbabili da finanziare dopo aver speso 220 miliardi per il Superbonus, e il divieto di vendere nuove auto a combustione dopo il 2035. **Il Green Deal sembra, se non morto, almeno in coma da tempo**, e non è colpa soltanto delle campagne ostili della destra. **La legge climatica del 2021 è la cornice per tutti gli impegni** e le politiche europee che dovrebbero ridurre del 55% le emissioni climalteranti entro il 2030 (rispetto al 1990) **in modo da raggiungere la neutralità (net zero) nel 2050**. Il problema è che quella che era nata come politica ambientale si è evoluta in una politica industriale, con **obiettivi più politici che climatici**. L'incertezza strategica è evidente nelle scelte sempre più contraddittorie sul tema. Con una mano **l'Ue costruisce un sistema di prezzi per i permessi a inquinare (Ets)** che si abbina a una tassa sulle importazioni da Paesi con standard ambientali inferiori (il Cbam, che sarà a pieno ritmo dal 2026). Con l'altra mano l'Ue **minaccia dazi contro le auto elettriche cinesi** a batteria, che sono più economiche e meno inquinanti di quelle europee. Prima usiamo le tasse per spingere gli altri Paesi a investire sulla transizione ecologica poi quando lo fanno proviamo a bloccare i loro prodotti perché troppo green rispetto ai nostri. Nel 2022 **l'Amministrazione Biden ha lanciato l'ambizioso Inflation Reduction Act**, che, con almeno 380 miliardi di dollari di sussidi, ha creato l'incentivo per una vera **svolta dell'economia americana verso le energie rinnovabili e le auto elettriche**. Molti in Unione Europea hanno denunciato la componente protezionistica e distorsiva dell'Inflation Reduction Act, che vincola gli incentivi all'uso di componenti americani e potrebbe dirottare verso gli Stati Uniti investimenti destinati all'Europa. La risposta dell'Ue è stata il **Net Zero Industry Act (Nzia)**, che del piano Biden ha soltanto i difetti: non ha soldi abbinati - dovrebbero arrivare 10 miliardi da un Fondo sovrano europeo in costruzione - e dunque **non favorisce la transizione**, ma intanto consente ai governi di stabilire quali sono i settori strategici per la transizione e come criterio di riferimento ha la percentuale di manifattura nel singolo Paese, che deve essere almeno il 40%. Perché questo criterio dovrebbe garantire la riduzione delle emissioni non è chiaro. Sia il Net Zero Industry Act che il **programma di sostegno alla ricerca Horizon** (95 miliardi di cui 15,5 per tecnologie climatiche) **hanno obiettivi e approcci ambigui**: finanziano sia ricerca di base che quella vicina alle applicazioni commerciali, ma **escludono settori decisivi per ridurre l'impatto ambientale dei consumi come quello del riciclo**. L'attuale natura ibrida del Green Deal non contribuisce a rispondere a quella che il Financial Times ha deferito «*la domanda da 9.000 miliardi di dollari*». Cioè **chi paga la transizione ecologica**: anche il rapporto di **Enrico Letta** sul mercato unico si pone la questione di come dirottare i risparmi degli europei verso la «*finanza climatica*», cioè verso investimenti in settori che contribuiscono a ridurre le



emissioni invece che ad aumentarle. **Sarà il tema della Cop 29, il vertice annuale dell'Onu sul clima, in Azerbaijan.** Ma di sicuro non è l'argomento centrale di questa campagna elettorale alle elezioni europee.

~

Chiara Pisani – Formazione e sicurezza. La mossa di Fincantieri – Libero

L'impegno di **Fincantieri, simbolo della qualità dell'ingegneria navale italiana**, nel portare a bordo un futuro a **infortuni zero** è un obiettivo prioritario, oltre ad essere concreto. A dimostrarlo i numeri: il tasso di frequenza di infortuni sul lavoro, il cosiddetto "injury rate", dal 2022 al 2023 è nettamente diminuito sia in termini di dipendenti interni all'azienda, sia in termini di ditte appaltatrici e subappaltatrici, cui la società si affida. Fincantieri ha infatti registrato -29 per cento per quanto riguarda la frequenza di incidenti sul lavoro che hanno coinvolto i dipendenti, e una riduzione del 23 per cento per quanto riguarda le ditte. Numeri positivi anche per il tasso di gravità degli infortuni, il "lost day rate": in questo caso, dal 2022 al 2023, è stata rilevato un calo del 33 per cento nei confronti degli incidenti che hanno riguardato gli interni e una riduzione del 21 per cento verso le ditte.

A livello complessivo, invece, nel 2023 si sono verificati 245 infortuni sul lavoro (la maggioranza consiste in cadute o urti contro parti fisse, con un interessamento principale degli arti inferiori e delle mani dei soggetti, ndr). Un numero che, se paragonato al 2018 quando si erano verificati 301, mostra una riduzione del 22%. Infine, il numero di ore di formazione in salute e sicurezza ha registrato un incremento del 30% dal 2022 al 2023, passando da 125.571 ore a 163.214 ore. **Carpentieri, saldatori, molatori, addetti a tirare cavi e tubature, e molti altri: sono oltre mille le persone che lavorano alla costruzione di ogni nave.** Altri, inevitabilmente trattandosi di settori ad **alta specializzazione**, sono reclutati da imprese che lavorano tramite appalto. Nei confronti di queste aziende, e nell'ambito delle attività svolte in questo regime, **il colosso italiano, in qualità di committente, ha definito vari controlli prescrittivi**, affinché le normative e le regole interne riguardanti la safety siano rispettate: all'interno della procedura che autorizza l'accesso negli stabilimenti delle ditte **viene infatti richiesta la documentazione che comprova il rispetto degli obblighi previsti dalla legge** da parte della ditta (la nomina del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente, l'elaborazione del documento di sicurezza per le attività previste Documento di Valutazione dei Rischi, e la formazione di sicurezza). E ancora: nello stabilimento viene **verificata giornalmente la distribuzione da parte del datore di lavoro e l'utilizzo da parte dei lavoratori dei previsti Dpi** (dispositivi di protezione individuale). A ciò si aggiunge la **formazione su rischi e modalità operative di lavoro in cantiere**, erogata a tutti gli operai delle ditte direttamente da Fincantieri in diverse lingue per facilitare la comprensione di tutti (circa 4 ore per tutti, e 12 ore per i lavoratori che operano in spazi confinati). Infine, tutti gli stabilimenti di Fincantieri hanno da anni le certificazioni internazionali ISO 45001 e ISO 14001 e sono pertanto soggetti ad attività di audit da parte di enti di certificazione esterni. Per la multinazionale italiana attiva nel settore della cantieristica navale, salute e sicurezza sul lavoro sono un valore prioritario: da una parte, nel 2023 è stato avviato un piano di rafforzamento della safety sviluppato su tre filoni: sensibilità, monitoraggio e miglioramento, dall'altra è stato avviato quest'anno, insieme ad Elis, nell'ambito del tavolo di lavoro "**Includere per crescere**", lo sviluppo di un **modello di coinvolgimento della popolazione all'interno delle comunità ospitanti**. Le iniziative e i progetti volti all'**implementazione della sicurezza** richiedono investimenti importanti e risorse dedicate: in questo senso, Fincantieri, nell'espressione della



responsabilità sociale d'impresa (Csr) e al fine di mitigare l'impatto sociale dovuto alla presenza dei lavoratori impiegati nello stabilimento, ha sostenuto i territori in cui è presente con investimenti per oltre 51 milioni di euro negli ultimi 5 anni.

~

Matteo Prioschi – Intelligenza artificiale da governare – Il Sole 24 Ore

Etica e sicurezza sul lavoro nell'era dell'intelligenza artificiale è il tema della quindicesima edizione del **Festival del lavoro**, organizzato dal Consiglio nazionale **dell'Ordine dei consulenti del lavoro**, guidato da **Rosario De Luca**, e dalla Fondazione studi dei consulenti, che si svolgerà a Firenze dal 16 al 18 maggio. Presidente, nei mesi scorsi a Firenze si è verificato un grave episodio di mancata sicurezza sul lavoro. Uno dei temi del Festival è la sicurezza sul lavoro nell'era dell'intelligenza artificiale. Per ridurre gli infortuni sarebbe sufficiente rispettare le regole già esistenti? *Assolutamente sì. Perché la normativa esistente, ultimamente anche revisionata, è certamente adatta. Bisogna puntare sulla diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza a 360 gradi. È il presupposto da cui partire per porre un freno agli infortuni sul lavoro. Un'azione che deve coinvolgere tutti e che deve partire già dalla formazione scolastica, affinché i più giovani siano preparati ad affrontare con coscienza le sfide future del mercato.* Il decreto legge 19/2024 (Pnrr) modifica in modo consistente alcune norme in tema di contrasto alle irregolarità. Quale il suo giudizio? *Il decreto è un ottimo intervento se penso a norme come la ripenalizzazione delle sanzioni per appalti illeciti e somministrazione fraudolenta. Ma anche l'introduzione di un sistema di qualificazione delle imprese con la patente a crediti e l'aumento del numero degli ispettori in organico. È la giusta direzione per continuare a contrastare il fenomeno delle morti sul lavoro.* L'altro tema del Festival è l'etica. L'impiego dell'intelligenza artificiale rischia di peggiorare un quadro che oggi è per diversi aspetti critico o può aiutare a contrastare comportamenti illeciti e dannosi? *L'intelligenza artificiale ha i suoi pro e contro, ma non bisogna concepirla come una minaccia. Sicuramente va regolamentata per non compromettere le tutele dei lavoratori o i parametri di sicurezza aziendale. Deve essere l'uomo, infatti, a governare i nuovi strumenti digitali. Quest'ultimi possono rappresentare un valido stimolo per imprenditori e lavoratori per riconvertire la loro professionalità e acquisire le competenze tecniche oggi richieste dal mercato. Le nuove tecnologie, inoltre, possono efficientare le attività aziendali e migliorare la produttività: un presupposto da non sottovalutare.* Il dibattito sul salario minimo, forte l'anno scorso, si è affievolito e, notizia dei giorni scorsi, i salari reali italiani sono più bassi di quelli di 30 anni fa. Ritenete sempre che **la contrattazione sia la via adeguata** da percorrere su questo fronte? *Certamente sì. La valorizzazione della contrattazione collettiva resta il terreno migliore per garantire un adeguamento delle retribuzioni erose dall'inflazione. In tal senso, sarebbe utile puntare sul salario di produttività. Ciò permetterebbe di conciliare gli interessi sia dei lavoratori che degli imprenditori. Non bisogna, infatti, trascurare il ruolo delle parti sociali, deputate per eccellenza alla mediazione di interessi contrapposti.* Dal punto di vista della vostra professione, l'evoluzione delle tecnologie non comporta di pari passo una semplificazione degli adempimenti. Conseguenza della complessità delle norme, che sarebbe opportuno semplificare? *La questione non riguarda tanto le norme, quanto i processi amministrativi. Come consulenti del lavoro crediamo nella semplificazione e nello snellimento della burocrazia. In questo scenario, le nuove tecnologie giocano un ruolo importante nel velocizzare le diverse attività di studio, ottimizzare le mansioni prevalentemente amministrative e aumentare la qualità di servizi e beni professionali.*



Paolo Pirani – Intelligenza artificiale e lavoro, un ruolo per il CNEL - Il Diario del Lavoro

“L'intelligenza come grande forza creatrice” sostenne Salvador Allende nell'intervista che rilasciò a Roberto Rossellini. Allora il riferimento era dedicato alla **promozione della dignità umana** contro le logiche del profitto. Oggi potremmo ancora fare tesoro di quella frase nel **rapporto fra l'intelligenza umana e quella artificiale**, oggetto di timori ed al tempo stesso demonizzata ed esaltata. Soprattutto sul piano delle attività economiche e produttive è del tutto **inutile esorcizzare l'avanzata delle tecnologie** in quanto essa appare inarrestabile e si estende sempre più a molte delle attività umane. Così come la discussione, pur rilevante, che riguarda il pericolo di creare con gli algoritmi, i robot, le altre forme di A.I. milioni di disoccupati, non è in grado di fornire soluzioni oltre il rigetto istintivo di quanto sta procedendo.

Per chi proviene da esperienze sindacali invece è più utile interrogarsi sugli aspetti che possono essere definiti positivi sul terreno della dignità del lavoro, della **riduzione delle disuguaglianze**, della penosità delle mansioni, della **capacità di attivare altri ruoli ed altri spazi per il lavoro**. Rinchiudersi nell'assioma automatizzare-distruggere lavoro umano può inoltre far perdere di vista una delle caratteristiche principali di questi processi: **la velocità**, quasi predatoria, a volte, ma per responsabilità di chi li usa, **di espansione dei campi di azione della intelligenza artificiale**. Occorrerebbe di conseguenza una ben più continua ed ampia riflessione su tutti gli aspetti del fenomeno che può essere limitato ponendo dei paletti di sicurezza, dimenticando però che **il vero problema da affrontare è quello di governarlo** e di utilizzarlo senza provocare nuove disuguaglianze sia sul versante del lavoro cosiddetto povero, sia su quella della esclusione sul terreno della conoscenza. Sarebbe allora importante promuovere un diverso approccio con al centro le valutazioni su come indirizzare, controllare e collegare ai diversi aspetti della vita collettiva questa “intrusione” che non sarà certo temporanea ma **cambierà come è sempre avvenuto non solo il modo di lavorare ma anche quello di vivere**. Con le cautele del caso visto che un esperto come Elon Musk ammonisce sul fatto che questa superintelligenza è il più grande rischio cui la nostra civilizzazione si trova a far fronte. In realtà il monito pare diretto a come utilizzare la massa dei dati di cui l'uomo si spoglia...a favore della automazione e che potrebbe offrire un giorno anche **la possibilità alle macchine di sconvolgere assetti occupazionali e produttivi**, ma forse anche equilibri di sistema politico e culturale. Basti pensare ad esempio al fatto che taluni lavori impiegatizi sono minacciati da tempo e verranno progressivamente sostituiti da algoritmi e big data. (...) Porre nuovamente al centro di ogni ragionamento il tema del lavoro diventa decisivo: un tema che va dunque rapportato all'insieme di valori e di conseguenze pratiche. Vale a dire il lavoro va collegato sia alle tutele dei diritti fondamentali di lavoratrici e lavoratori, sia al rapporto con gli orari, sia alla formazione permanente, sia alla organizzazione delle attività. La conoscenza diventa il perno su cui far ruotare ogni considerazione utile a governare l'introduzione delle nuove tecnologie nei luoghi di lavoro.

Ma vi è un altro campo di indagine che non va trascurato: le potenzialità della intelligenza artificiale sia sul terreno dell'equilibrio ambientale, su quello della salute e della organizzazione sanitaria, nonché su quello della **sicurezza sul lavoro** che potrebbe avvalersi nella **lotta contro gli incidenti mortali proprio delle nuove forme della tecnologia a partire dall'uso, giustamente controllato, di telecamere, robot e droni a fianco della intensificazione di prevenzione e controlli**. (...) Per compiere una sorta di fiancheggiamento culturale e “investigativo” sulla intelligenza artificiale non serve però solo una apertura al confronto delle



idee e delle “ricette” possibili, ma anche sedi che offrano la continuità indispensabile per non essere sopravanzati dalle ricerche scientifiche e dalle applicazioni conseguenti. **Un ruolo propositivo molto importante potrebbe svolgerlo il Cnel** che accoglie le istanze e le proposte di imprese e organizzazioni sindacali, ovvero il cuore delle relazioni industriali nelle quali sempre più peso avrà **la presenza della intelligenza artificiale a partire dalla contrattazione**. Perché il Cnel può assolvere ad un compito prezioso e positivo? Perché **può elaborare non solo un monitoraggio dell’evoluzione delle tecnologie nel mondo del lavoro**, ma offrire **modelli condivisi di comportamenti utili** a non farsi sopraffare da essa, problema che riguarda e riguarderà sia le imprese che i sindacati. Senza contare che un contributo essenziale a mantenere il controllo dei processi produttivi e degli assetti sociali **in grado di impedire nuove diseguaglianze**, non può che favorire anche quella giusta pressione nei confronti dei Governi e dei potentati economici e finanziari che diventa fondamentale per eliminare rischi di conflitti e di nuove povertà nel mondo.

~

Sussurri&Grida - Brunetta (Cnel): serve cooperazione tra le parti sociali – Corriere della sera

«Far convergere la cultura datoriale con la cultura del lavoro dipendente è la giusta chiave interpretativa per affrontare le grandi transizioni in atto». Così il presidente del Cnel, Renato Brunetta, al convegno «Associazioni datoriali e sindacali dei dipendenti», promosso da Ciu Unionquadri e Fedimprese.

A cura di Alessandro Vaccari ufficiostampa@cnel.it